

SOSTENABILITÀ
esperienze di condomini virtuosi

Educare alla sostenibilità dell'abitare I condomini alla prova del clima

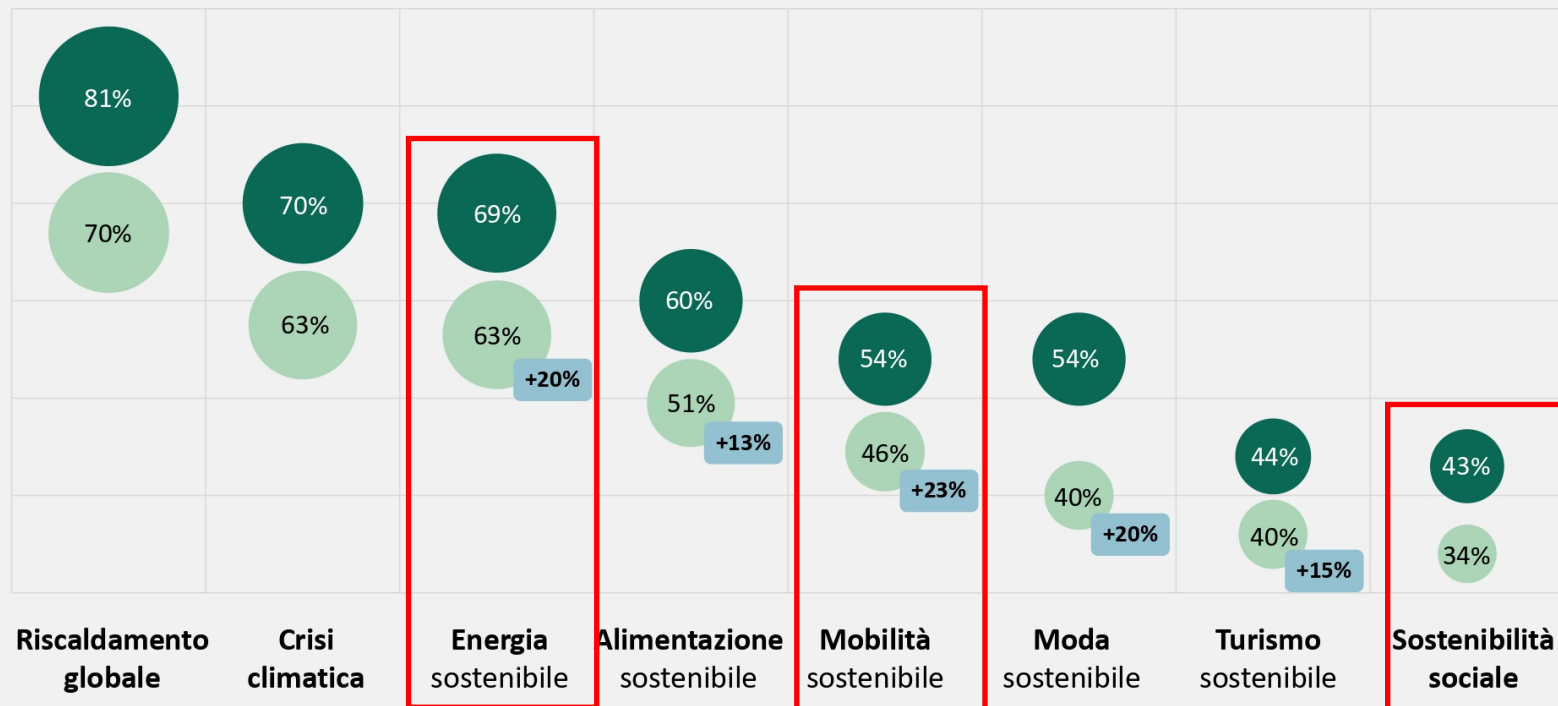
**UNA NUOVA FIGURA DI IN-FORMAZIONE E
FACILITAZIONE**

ing. Marco Pollastri
Centro Antartide

IL VOCABOLARIO DELLA SOSTENIBILITÀ

#ONS20

■ Generazione Z ■ Popolazione +X% Rispetto al 2019

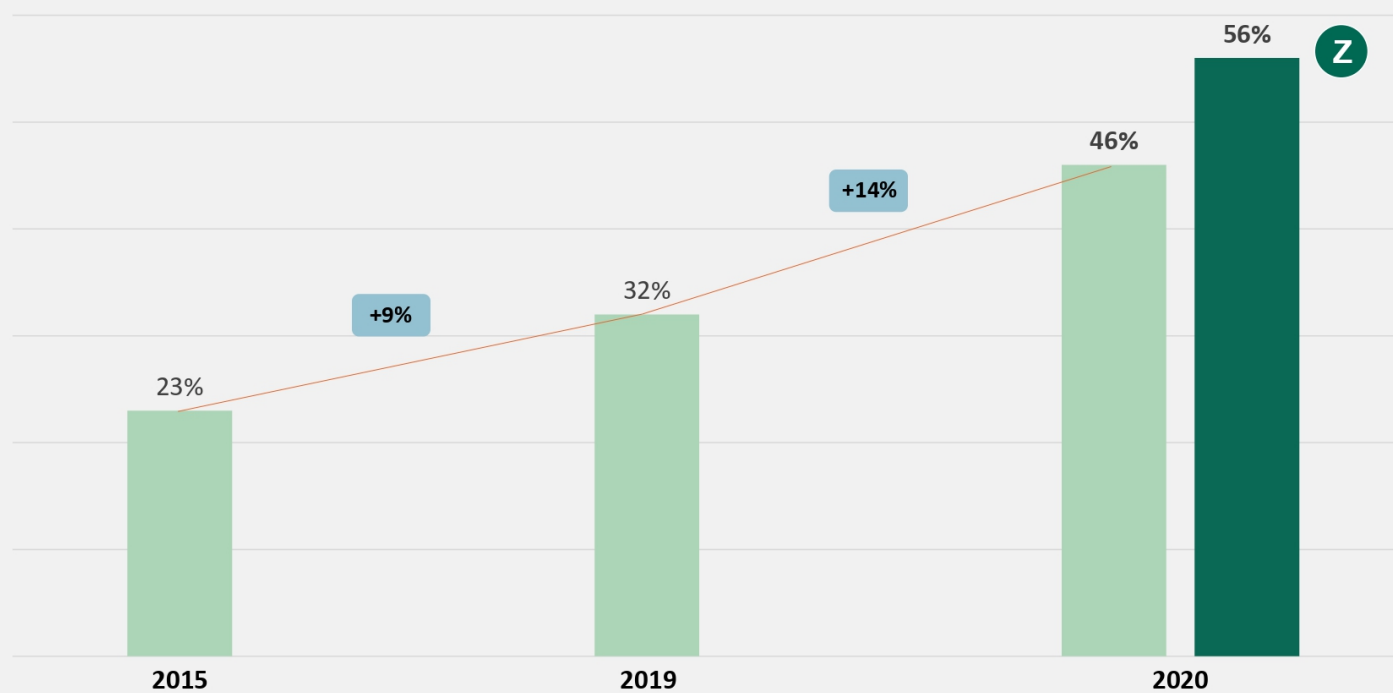


TESTO DELLA DOMANDA: "Le è già capitato di sentire le seguenti espressioni?"

Base casi: 800 pop, 70 gen z – Valori %

LA PIENA CONOSCENZA DEL VOCABOLARIO DELLA SOSTENIBILITÀ

  #ONS20



Base casi: 1.000 (w1); 800 (w5 e w6) – Valori %

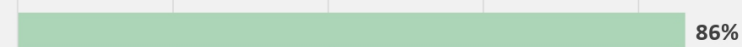
LE TEMATICHE CHE INTERESSANO DI PIÙ GLI ITALIANI

  #ONS20

L'introduzione dell'**Ecobonus** per uno sconto fiscale per lavori di **efficientamento energetico** nelle abitazioni e nei condomini.



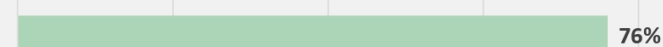
L'attivazione di direttive regionali che vietano l'utilizzo di **oggetti monouso in plastica sulle spiagge**.



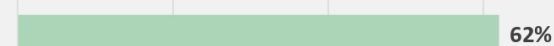
Lo stop dell'Unione Europea all'utilizzo di **oggetti in plastica monouso** (piatti, cannucce, posate) a partire dal 2021.



Le proteste dei giovani del **movimento Fridays for future** per trovare soluzioni per fermare l'emergenza climatica.



L'introduzione in alcuni paesi europei della **Carbon Tax** sui voli aerei.



La proposta di inserire una **Plastic tax** sui prodotti di plastica monouso a carico dei cittadini.

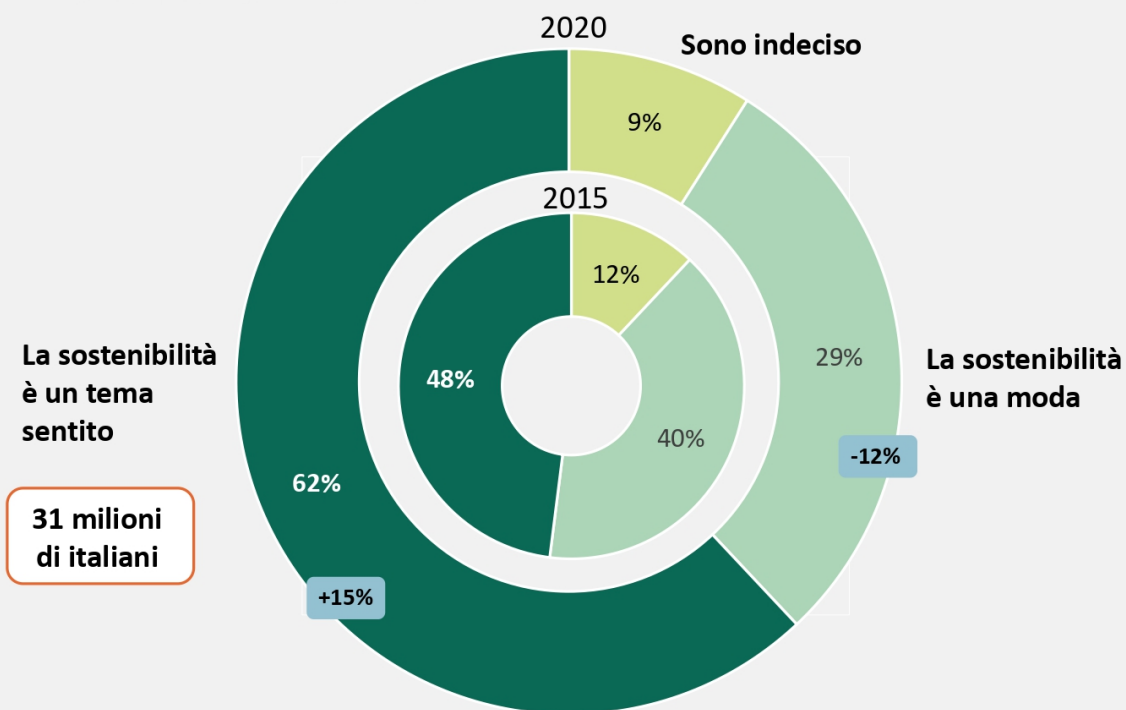


TESTO DELLA DOMANDA: "Di seguito troverà elencate una serie di temi e eventi emersi durante il 2019. Per il suo modo di pensare e di agire, quanto è d'accordo con ciascuno di essi?"

Base casi: 800 pop – Valori %

SOSTENIBILITÀ: TEMA SENTITO O SOLO MODA?

  #ONS20



TESTO DELLA DOMANDA: "Del termine sostenibilità o dell'aggettivo sostenibile si sente parlare sempre più spesso. Esistono, però, punti di vista differenti. Mi può dire quello che la rappresenta di più?"

Base casi: 800 pop – Valori %

PRATICHE SOSTENIBILI

  #ONS20

È necessario attivare azioni che limitino il **consumo di plastica**

91%

È necessario che i grandi marchi si attivino per produrre **oggetti o confezioni/imballaggi sostenibili**

90%

Bisogna sostenere la battaglia contro i **cambiamenti climatici** adattando il proprio stile di vita

88%

È giusto che un Paese investa nelle **fonti di energia rinnovabile**

87%

Bisogna sostenere l'**agricoltura biologica**

81%

L'arredamento e l'abbigliamento possono essere sostenibili e possono avere un ruolo rilevante nella riduzione del nostro impatto ambientale

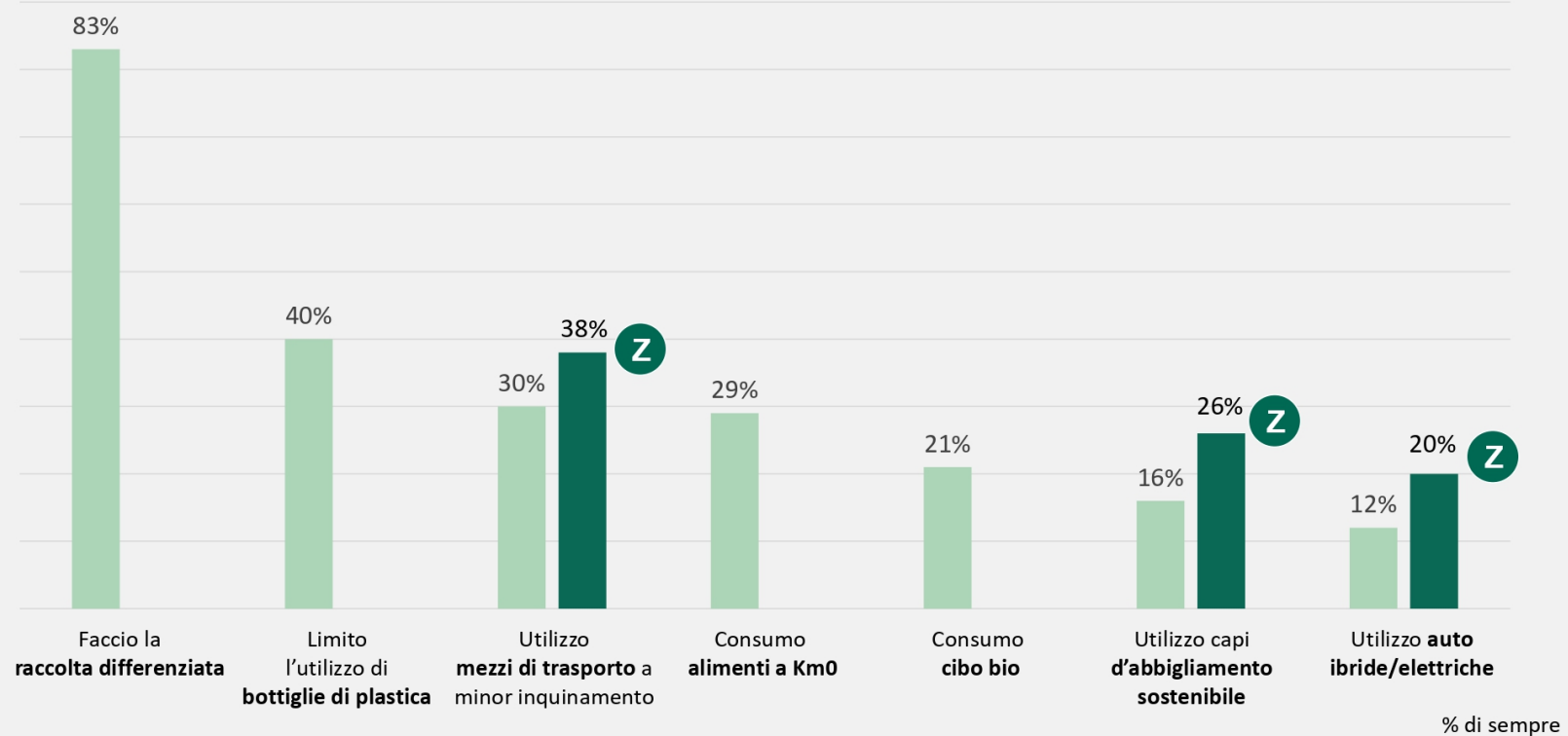
79%

TESTO DELLA DOMANDA: "Le leggerò una serie di affermazioni. Mi può dire il suo grado di accordo per ciascuna di esse?"

Base casi: 800 pop – Valori %

LE AZIONI SOSTENIBILI

  #ONS20



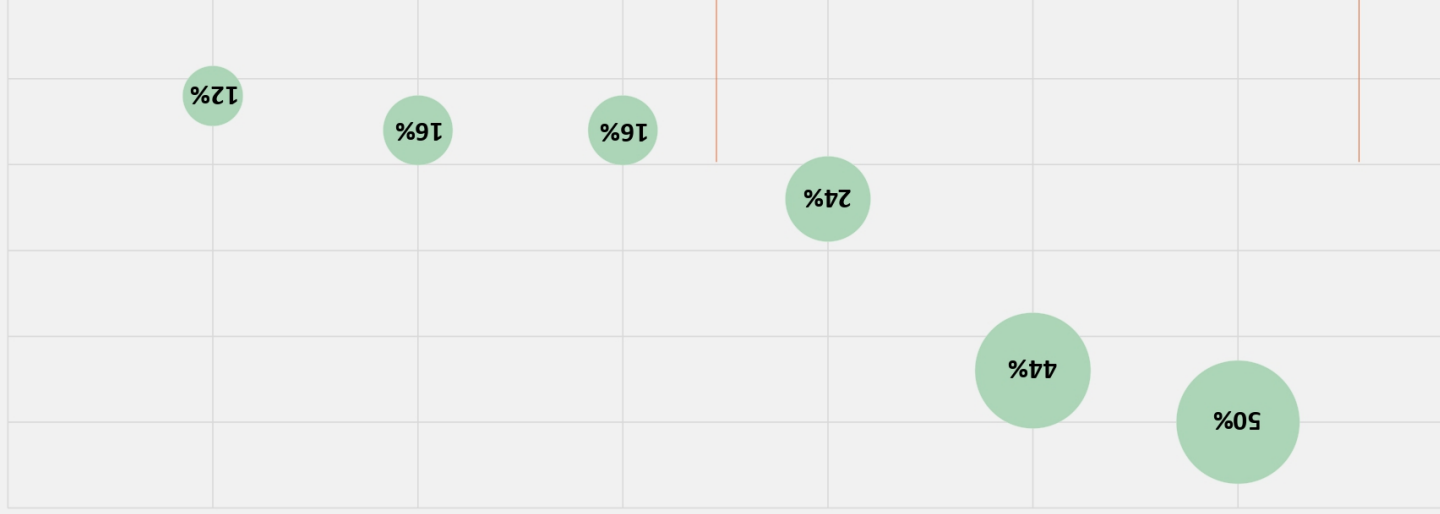
TESTO DELLA DOMANDA: "Le elencherò ora una serie di attività che alcuni fanno a casa propria e che altri invece preferiscono non fare. Con che frequenza le capita di:"

Base casi: 800 pop – Valori %

COSA MI SPINGE A FARE SCELTE DI ACQUISTO SOSTENIBILE

#ONNS20 

Mi sento responsabile per le generazioni future
 50%
 Amo l'ambiente e i paesaggi incontaminati
 44%
 Cerco l'opzione più salutare per il mio benessere
 24%
 Sono un amante degli animali
 16%
 Attitudine personale
 16%
 Dovere etico-morale / credo religioso
 12%



TOP 3 dal 2016

Le due più importanti

TESTO DELLA DOMANDA: "Quanto conta per lei ciascuno dei seguenti aspetti nell'acquistare e fare scelte sostenibili?"

Base casi: 800 - Valori %

Il consumo energetico domestico

- Nel settore residenziale, l'Italia nel 2018 ha registrato un consumo finale di energia pro capite pari a 531 chilogrammi equivalenti petrolio, un valore leggermente inferiore alla media dell'Ue28 (552), pari alla metà della Finlandia e comunque nettamente inferiore al pro capite di Lussemburgo, Danimarca, Svezia, Austria, Estonia e Belgio. A spiegare un così elevato campo di variazione, sono certamente abitudini di consumo differenziate ma, soprattutto le diverse condizioni climatiche, considerato che la maggiore quota dei consumi domestici è dovuta alle funzioni di climatizzazione (riscaldamento e raffrescamento). Rispetto al 2009, l'Italia vede decrescere il livello pro capite dei consumi energetici residenziali dell'8% (-9% per l'Ue).

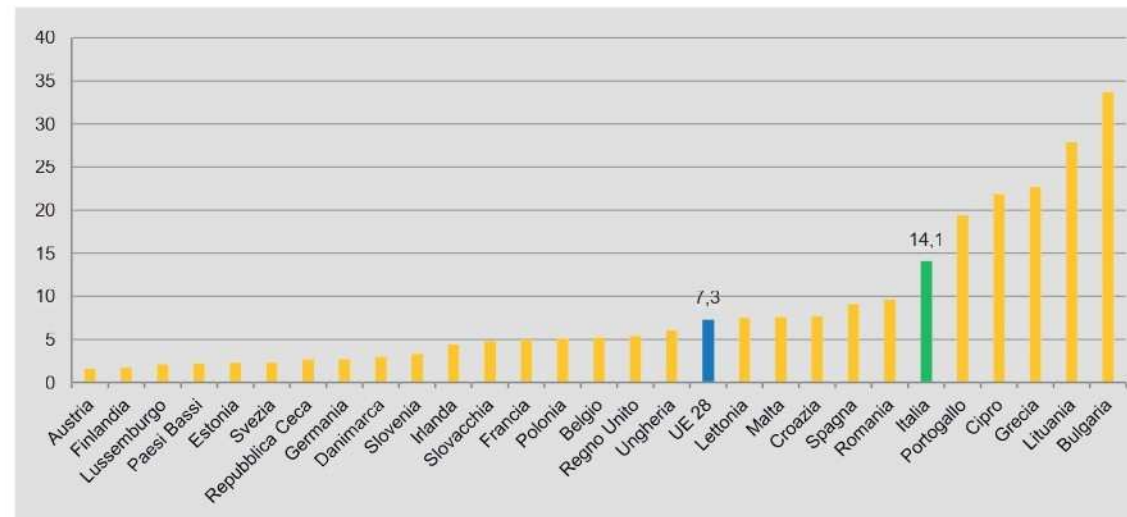


SOSTENABILITÀ
esperienze di condomini virtuosi

La povertà energetica

- Continua a diminuire la percentuale di popolazione con problemi a riscaldare adeguatamente l'abitazione fino a raggiungere, nel 2018, il 14,1%. Si tratta di un valore superiore sia ai livelli pre-crisi sia, in misura marcata, alla media Ue28. Le difficoltà aumentano inoltre nelle fasce di popolazione a rischio di povertà, tra i cittadini stranieri e al Meridione.
- Nell'Ue, l'Italia si colloca al sesto posto per la più alta incidenza di persone che non riescono a scaldare adeguatamente la casa, dopo Bulgaria, Lituania, Grecia, Cipro e Portogallo, registrando un livello doppio rispetto alla media dell'Ue28, pari a 7,3%.

Figura 7.15 - Persone che non possono permettersi di riscaldare adeguatamente l'abitazione, per Paese. Anno 2018
(percentuale sul totale della popolazione)



Fonte: Elaborazione Istat su dati Eurostat

Agenda2030 – Goal 7



Goal 7 - Misure statistiche diffuse per target e tipologia

TARGET	MISURE STATISTICHE		
	Identiche	Proxy / Parziali	Di contesto nazionale
7.1 Entro il 2030, garantire l'accesso universale a servizi energetici economicamente accessibili, affidabili e moderni.			
7.2 Entro il 2030, aumentare in modo significativo la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale.			
7.3 Entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica.			
7.a Entro il 2030, rafforzare la cooperazione internazionale per facilitare l'accesso alla ricerca e alle tecnologie legate all'energia pulita, comprese le energie rinnovabili, l'efficienza energetica e le tecnologie avanzate e più pulite per i combustibili fossili, e promuovere gli investimenti nelle infrastrutture energetiche e nelle tecnologie per l'energia pulita.			
7.b Entro il 2030, sviluppare le infrastrutture e migliorare le tecnologie per la fornitura di servizi energetici moderni e sostenibili per tutti nei Paesi in via di sviluppo, in particolare per i Paesi meno sviluppati, i piccoli Stati insulari, e i Paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare, conformemente ai loro rispettivi programmi di sostegno.			

La qualità dell'aria

- L'Agencia europea per l'ambiente stima per l'Italia più di 80 mila morti premature da esposizione a lungo termine a polveri sottili (PM10 e PM2,5), biossido di azoto (No2) e ozono (O3) nel 2016.
- Nel 2017 si è registrato un aumento sia per il PM10 sia per il PM2,5, attestatesi rispettivamente a 29,2 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ e 19,4 $\mu\text{g}/\text{m}^3$, ma i valori rimangono ai minimi degli ultimi anni. Seppure questi valori siano inferiori ai limiti di protezione della vita umana fissati dalla normativa (40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ per il PM10 e 25 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ per il PM2,5), entrambi i parametri risultano superiori alle soglie di riferimento dell'OMS (20 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ per il PM10 e 10 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ per il PM2,5, Figura 11.5).

Il verde urbano

- La presenza di aree verdi in ambito urbano - in funzione della sua consistenza e fruibilità - ha dirette ricadute sulla qualità della vita dei cittadini e rappresenta un fattore ambientale che incide positivamente sulla mitigazione di alcune pressioni, contribuendo alla riduzione dei maggiori inquinanti dell'aria, al contenimento dell'inquinamento acustico e alla protezione naturale dei suoli.
- Nei 109 comuni capoluogo di provincia, dove vive il 30% della popolazione italiana (oltre 18 milioni di abitanti)²⁴, il verde urbano ricopre in media il 2,9% del territorio (573 milioni di m²), quota che corrisponde ad una disponibilità di 31,7 metri quadrati per abitante.



SOSTENABILITÀ
esperienze di condomini virtuosi

Agenda2030 - Goal 11



Goal 11 - Tipologia delle misure statistiche diffuse per target

TARGET	MISURE STATISTICHE		
	Identiche	Proxy / Parziali	Di contesto nazionale
11.1 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso a un alloggio e a servizi di base adeguati, sicuri e convenienti e riqualifica dei quartieri poveri.			
11.2 Entro il 2030, fornire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, sostenibili e convenienti per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni vulnerabili, alle donne, ai bambini, alle persone con disabilità e agli anziani.			
11.3 Entro il 2030, promuovere un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata dell'insediamento umano in tutti i paesi.			
11.4 Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo.			
11.5 Entro il 2030, ridurre in modo significativo il numero di morti e il numero di persone colpite da calamità, compresi i disastri provocati dall'acqua, e ridurre in modo sostanziale le perdite economiche dirette in termini di prodotto interno lordo globale dovute ai disastri naturali, con una particolare attenzione alla protezione dei poveri e delle persone in situazioni di vulnerabilità.			
11.6 Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti.			
11.7 Entro il 2030, fornire l'accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per le donne e i bambini, gli anziani e le persone con disabilità.			
11.a Sostenere rapporti economici, sociali e ambientali positivi tra le zone urbane, periurbane e rurali, rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale.			
11.b Entro il 2020, aumentare notevolmente il numero di città e di insediamenti umani che adottino e attuino politiche e piani integrati orientati all'inclusione, all'efficienza delle risorse, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, la resilienza ai disastri, lo sviluppo e l'implementazione, in linea con il "Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030", la gestione complessiva del rischio di catastrofe a tutti i livelli.			
11.c Sostenere i paesi meno sviluppati, anche attraverso l'assistenza tecnica e finanziaria, nella costruzione di edifici sostenibili e resilienti che utilizzino materiali locali.			

Scenari e prospettive

La pandemia ha profondamente segnato non solo le nostre abitudini ma la stessa percezione dell'ambiente domestico e di quello intorno a noi ponendo al centro dell'attenzione i temi della sostenibilità e della vivibilità urbana.

A partire dal *Green Deal Europeo* per arrivare alle Strategie nazionali e regionali per lo Sviluppo Sostenibile nonché al POR FESR 2021-2027 e agli strumenti finanziari per sostenere la fase post-Covid i temi dell'ambiente avranno un grande rilevanza per il futuro nazionale ed europeo.

Una straordinaria occasione per dare piena attuazione alle politiche di sostenibilità in particolare nel contesto residenziale.

SOSTENABILITÀ
esperienze di condomini virtuosi

I bisogni

Questo primo anno di «Condomini sostenibili» ha confermato in maniera evidentemente i tre pilastri fondamentali per la costruzione di un processo di trasformazione sostenibile dell'abitare:

- CONSAPEVOLEZZA
- CONOSCENZA
- FIDUCIA



SOSTENABILITÀ
esperienze di condomini virtuosi

CONSAPEVOLEZZA

Per poter intervenire in maniera efficace è necessario costruire una «predisposizione positiva al cambiamento» nei cittadini e quindi creare consapevolezza sull'importanza di operare su certe tematiche in un'ottica di comunità e con la sensibilità di adattare le visioni al contesto in cui si opera.



SOSTENABILITÀ
esperienze di condomini virtuosi

CONOSCENZA

La base fondamentale per cambiare è conoscere e quindi avere un'adeguata preparazione per valutare o comunque potersi affidare a riferimenti certi. La conoscenza diffusa è stimolo anche per l'innovazione e la ricerca fondamentali per trovare adeguate soluzioni.

La trasmissione della conoscenza diventa quindi un passaggio fondamentale per attivare il cambiamento.

SOSTENABILITÀ
esperienze di condomini virtuosi

FIDUCIA

Probabilmente l'elemento di maggior delicatezza, imprescindibile per costruire un patto di cambiamento. Attualmente uno degli ostacoli maggiori nel rapporto fra domanda ed offerta rispetto ai contesti condominiali o più in generale per i cittadini.



SOSTENABILITÀ
esperienze di condomini virtuosi

Una nuova figura

L'esperienza sviluppata e queste nuove prospettive evidenziano la necessità di attivare una nuova figura di in-formazione e facilitazione che:

- sia competente sulle tematiche dello sviluppo sostenibile (in senso ampio) a dimensione di condominio
- abbia la capacità di creare adeguata consapevolezza attraverso l'ascolto ed il confronto
- operi in un'ottica di costruzione di comunità considerando l'Ambiente con approccio olistico
- affianchi i condomini in questo processo di trasformazione dell'abitare facendo anche da mediazione nelle fasi di confronto tecnico
- sappia contestualizzare le proposte ma allo stesso tempo tracciare un percorso di sviluppo nel tempo
- si confronti con le risorse del territorio mettendo a sistema le eccellenze del mondo della ricerca, industriale e associativo

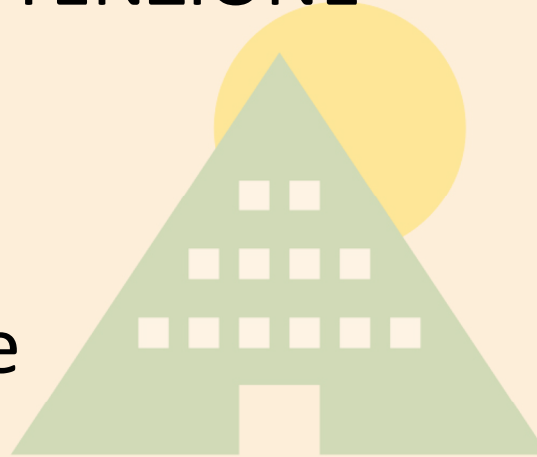
Ma come dare piena diffusione a questa nuova figura? Quale modello sostenibile?

Che tipo di competenze e formazione dovrebbe avere?

Quale inquadramento dovrebbe avere?

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Marco Pollastri
Centro Antartide



SOSTENABILITÀ
esperienze di condomini virtuosi